

CORRIERE ALLEATO

a cura del P. W. B. dell'Ottava Armata

Trisettimanale N. 5

Giovedì 3 Maggio 1945

Prezzo lire UNA

HITLER È MORTO

Doenitz assume il potere - Caotica situazione in Germania

La radio tedesca ha riportato ieri notte che Hitler sarebbe morto martedì nel pomeriggio. La radio di Amburgo ha poi comunicato che l'ammiraglio Doenitz ha assunto il comando delle forze armate germaniche.

La stessa emittente ha detto che Hitler è caduto come un soldato cade al suo posto, ma ha aggiunto poi che il Führer è deceduto per paralisi cardiaca. L'annuncio è stato dato dopo che ripetuti avvertimenti hanno invitato gli ascoltatori a prepararsi ad una grande notizia.

In un suo discorso che ha seguito la notizia, l'ammiraglio Doenitz ha esaltato la figura di Hitler come quella di un uomo che ha dato la sua vita per salvare il popolo tedesco nella lotta contro il bolscevismo. Dopo avere affermato che la lotta contro il bolscevismo continuerà, Doenitz ha detto: « Mio primo compito è quello di salvare la Germania dalle orde asiatiche. Basterebbe questo perché la lotta continuasse ». Ed ha aggiunto: « Fino a quando inglesi ed americani ci impediranno di raggiungere questo fine, noi continueremo a combattere ed a difenderci ».

L'ammiraglio Doenitz che, come si ricorderà, era il comandante in capo della flotta tedesca, ha poi invitato tutto il popolo germanico ad unirsi nella disciplina per la continuazione della lotta.

Da Stoccolma si informa che il conte Bernardotte è rientrato dalla Danimarca senza alcun nuovo messaggio per gli alleati da parte di Himmler. In una intervista alla radio il conte Bernardotte ha dichiarato che nella sua ultima visita in Danimarca, ai colloqui con Himmler erano presenti altri capi nazisti tra cui l'ammiraglio Doenitz e il comandante delle forze tedesche del settore del nord.

Secondo notizie pervenute da Stoccolma le forze tedesche in Norvegia ed in Danimarca sono in preda al caos. Dispacci diramati da Stoccolma rife-

riscono che ieri i tedeschi a Copenaghen stavano caricando grossi autocarri e hanno bruciato documenti. Analoghe notizie si hanno da altri centri della Danimarca. Gli agenti danesi di polizia sono usciti ieri in uniforme per la prima volta da quando questo corpo era stato sciolto dai tedeschi. In varie località le truppe tedesche sono state disarmate. La polizia ausiliaria al servizio dei nazisti è stata sciolta.

Un portavoce della radio nazista, ieri sera ha pronunciato l'orazione funebre per la Germania. In una trasmissione diffusa per la Germania set-

trionfale il portavoce ha dichiarato: « Il fragore della battaglia può pretrarsi ancora per qualche giorno ma, non di più ». Egli ha parlato delle sofferenze di milioni di famiglie: « I soldati tedeschi, gli operai tedeschi e le donne tedesche — egli ha detto — hanno compiuto tutto il loro dovere; tuttavia non sono riusciti a difendere la madre patria ». Nel corso della sua orazione non ha fatto parola del partito nazista e del suo fallimento. Il portavoce ha concluso facendo appello ai tedeschi affinché purifichino i loro cuori.

L'esercito tedesco in Italia è stato definitivamente distrutto

Le truppe alleate si incontrano oltre l'Isonzo con l'esercito di Tito

Ad una conferenza con i rappresentanti della stampa, il Comandante in capo del 15. Gruppo di Armate in Italia ha fatto la seguente dichiarazione:

« Il 30 aprile le truppe del 15. Gruppo di Armate hanno distrutto l'esercito tedesco in Italia. Questo esercito è stato virtualmente eliminato come forza militare; la distruzione è avvenuta durante l'offensiva che dura ormai da 22 giorni per l'VIII Armata e da 15 giorni per la maggior parte della V. Venticinque divisioni, fra le migliori dell'esercito tedesco, sono state fatte a pezzi e non possono più resistere al nostro esercito. Migliaia di veicoli ed enormi quantità di armi, di equipaggiamenti e più di 120.000 prigionieri sono stati catturati. La potenza mili-

tare tedesca in Italia è praticamente finita, per quanto combattimenti isolati possano ancora continuare, mentre i resti dell'esercito tedesco vengono rastrellati ».

Da questo momento ogni relazione, sull'andamento delle operazioni in Italia, è superflua.

Milano, Torino, Genova e Venezia, così lontane dal fronte poche settimane addietro, sono state raggiunte e superate dalle truppe alleate. Ovunque patrioti e popolazione hanno accolto con grandi manifestazioni l'arrivo delle truppe liberatrici.

Frattanto continuano le ultime operazioni di rastrellamento, mentre gli eserciti alleati su tutti i fronti, nella loro marcia, tendono a congiungersi in un unico punto.

E' di ieri sera la notizia che unità dell'VIII Armata e reparti dell'esercito di Tito, si sono congiunti. Il congiungimento è avvenuto dopo che i neozelandesi avevano sorpassato l'Isonzo e raggiunto Monfalcone, 23 km. a nord ovest di Trieste. Nessun altro dettaglio è stato fornito dal comunicato.

La 6. Divisione corazzata britannica è entrata martedì pomeriggio a Udine, mentre altre truppe dell'VIII Armata hanno raggiunto Belluno e hanno tagliato le ultime due strade verso gli approci al Brennero.

Le unità della V Armata hanno continuato ad avanzare lungo il Golfo di Genova e hanno occupato Noli 50 chilometri da Genova.

In questa zona 4 Divisioni italiane e 2 tedesche tentavano di opporre resistenza: il generale Clark ha trasmesso loro per radio un ordine di resa, ingiungendo di rimanere sul posto, in attesa dell'arrivo delle truppe alleate. In seguito a quest'ordine Graziani, nella sua qualità di comandante in capo

delle forze della Liguria e il Capo di S.M. tedesco, hanno diretto alle truppe un messaggio nel quale le invitavano a cedere le armi e a consegnarsi agli Alleati.

La ferrovia Genova-Alessandria, una delle più importanti di tutta la rete italiana, è stata trovata intatta; su di essa sono stati trovati tre cannoni pesanti ferroviari.

Nella zona del lago di Garda, una ardua operazione anfibia, ha portato le truppe della V Armata alla conquista di Campione.

Durante le ultime operazioni, un altro generale si è arreso agli Alleati: egli si trovava nell'Italia nord-occidentale, dove sono stati pure catturati il capo della produzione bellica e il capo per il servizio autotrasporti.

Riconoscimento americano sull'opera dei partigiani

Thomas D'Alessandro, membro della Camera dei Rappresentanti degli U. S. ha dichiarato che i patrioti italiani operando dietro le linee tedesche hanno validamente appoggiato le forze alleate. Grazie all'aiuto dei patrioti, egli ha detto, le nostre forze possono avanzare così rapidamente, come è avvenuto nelle azioni vittoriose di Bologna, La Spezia e Ferrara.

Egli ha affermato che grazie alla disciplina che ha caratterizzato queste formazioni di patrioti, tenendosi sempre a contatto con il comando alleato, si può affermare che facessero parte integrante delle forze armate alleate. Perciò il successo delle armate alleate in Italia è dovuto in misura notevole ai partigiani italiani.

FRONTE OCCIDENTALE

Nuove forze alleate entrano in Austria

Gli accessi settentrionali al passo del Brennero minacciati

Le forze britanniche hanno mosso dalla loro testa di ponte sull'Elba e si sono spinte fino a Lubeca per tagliar fuori la penisola Danese.

Truppe americane della 3. Armata hanno operato un secondo passaggio della frontiera austriaca mentre quelle della 7. Armata avanzano presso Innsbruck. Truppe della II Armata britannica, avanzando dalla loro testa di ponte a sud-est di Amburgo, hanno occupato Schwarzenbeck e hanno raggiunto Sahms, 40 km. a sud di Lubeca. Forze paracadutiste britanniche si sono congiunte con truppe aerotrasportate americane che hanno compiuto un altro passaggio dell'Elba a Bleckede

incontrando lieve opposizione nemica. Gli americani e i britannici proseguendo nella loro avanzata per tagliar fuori Amburgo e la base navale di Kiel, hanno isolato i tedeschi in Danimarca. I tedeschi hanno attaccato con artiglierie e velivoli le due teste di ponte stabilite sull'Elba, 22 apparecchi sono stati abbattuti in combattimento in 2 giorni. Le colonne di fanteria della 3. Armata sono entrate in Austria nei pressi di Oderkappel, 50 km. a nord-ovest del grande centro di comunicazione di Linz. Dispacci recano che queste truppe non hanno incontrato resistenze di forze corazzate.

(Segue in seconda pagina)

A Berlino si combatte negli edifici governativi

Le truppe sovietiche hanno avanzato di 70 km. oltre il cuore di Berlino in fiamme ed hanno catturato il vitale nodo di comunicazione di Brandemburgo, a meno di 50 km. dalla 9. Armata americana sull'Elba. A nord-ovest di Berlino altre truppe dell'Armata rossa hanno raggiunto posizioni a 50 km. dalla base navale tedesca di Rostock, dopo un'avanzata di 90 km. su di un fronte di 100, durata sei giorni.

In Cecoslovacchia le truppe russe continuano la loro offensiva nei Carpazi occidentali e, dirigendosi attraverso la Cecoslovacchia da Moravska Ostrava, hanno serrato sul passo Morava. Dispacci dalla capitale sovietica riportano che dopo l'occupazione della maggior strada di Berlino, le truppe rosse continuano a rastrellare gli edifici governativi. Violenti combattimenti si stanno svolgendo nei palazzi lungo la Wilhelmstrasse e l'Unter den Linden, ma la resistenza tedesca è disorganizzata e gli incendi ardono dovunque. I rimanenti nuclei di resistenza vengono ridotti dal fuoco concentrato dell'artiglieria sovietica. Il comunicato sovietico riportava ieri notte che 14.000 prigionieri tedeschi sono stati catturati nella ormai distrutta capitale del Reich. Corrispondenti riferiscono che aeroplani da trasporto hanno tentato senza successo di rifornire con paracadute la suicida guarnigione nel centro della capitale. A nord-ovest di Berlino le truppe del Maresciallo Rokossovsky, del secondo fronte della Russia bianca, hanno continuato la loro avanzata. I grandi centri di comunicazione di Stralsund, Grimmen, Demmin e Warnitz sono stati raggiunti e liberati. La occupazione di Stralsund impedisce ai tedeschi l'uso della base navale di Ruegen e taglia fuori l'isola dal territorio della Germania.

Truppe del primo fronte della Russia bianca del Maresciallo Zukov, hanno avanzato di 70 km. ad ovest della capitale del Reich avvicinandosi sempre più alle truppe americane sull'El-

ba. Un congiungimento delle truppe in questo settore taglierebbe fuori un grosso contingente di forze ad ovest di Berlino.

Fronte occidentale

Nuove forze alleate entrano in Austria

(Continuazione dalla prima pagina)

Tenace resistenza viene opposta dai tedeschi sul fronte della III Armata americana che si estende per 60 chilometri sul confine cecoslovacco. I piloti riferiscono di grandi movimenti nella parte meridionale della Cecoslovacchia, fra Pilsen e l'Austria. Elementi di due

divisioni corazzate e tre di fanteria hanno superato l'Isar a nord-ovest di Monaco ed hanno stabilito due teste di ponte sulla riva meridionale, raggiungendo in seguito il fiume Inn e occupando Braunau, città natale di Hitler.

Unità di fanteria sono entrate a Freising e Landshut mentre altre forze, nella loro avanzata verso sud, hanno sorpassato le due città.

Colonne di fanteria della 7. Armata si sono spinte nell'interno dell'Austria a 20 km. da Innsbruck, dove inizia la parte settentrionale del Brennero. A ovest, divisioni della 7. Armata sono entrate a St. Rochus, 20 km. oltre il confine austriaco. Truppe francesi della 1. Armata, avanzando lungo il fianco occidentale della 7. Armata, hanno occupato Lindau e sono entrate in Austria nella regione di Bregenz. Dopo l'occupazione di Friedrichshafen i francesi hanno rastrellato completamente la riva settentrionale del lago di Costanza.

Cinquanta milioni di dollari stanziati dall'U.N.R.R.A. per gli aiuti all'Italia

Il Comitato per gli aiuti dell'U.N.R.R.A. («United Nations Relief and Rehabilitation Administration»), Ente per il soccorso e la ricostruzione istituito dalle Nazioni Unite) ha deciso lo stanziamento della somma di 50 milioni di dollari allo scopo di:

- procurare l'assistenza medica e sanitaria e il materiale necessario;
- curare il ritorno alle loro abitazioni dei profughi;
- prender cura e assicurare il benessere dei bambini, delle nutrici e delle gestanti.

Il 9 marzo 1945, l'on. Bonomi e il capo della missione dell'U.N.R.R.A. per l'Italia hanno firmato un accordo per il programma assistenziale da svolgersi ed è stato reso noto in tale occasione che il tonnellaggio concesso per i rifornimenti all'Italia scende in media a 15.000 tonnellate al mese.

Secondo l'accordo fra il Governo e l'UNRRA, questa fornirà gratuitamente

merci e servizi per l'ammontare di 50 milioni di dollari in valuta estera, cioè per 5 miliardi di lire, mentre una pari somma verrà destinata allo stesso scopo dal Governo italiano.

L'U.N.R.R.A. è un ente a carattere democratico, fondato in seguito ad un accordo fra 44 Nazioni. Nel Consiglio di questo ente sono rappresentati tutti gli Stati aderenti; ma, dato che il Consiglio stesso si riunisce due volte all'anno, i poteri ad esso spettanti vengono esercitati negli intervalli tra le riunioni ordinarie da un comitato centrale formato dai rappresentanti degli Stati Uniti, della Gran Bretagna, della Russia e della Cina.

L'ente fornirà generi alimentari, combustibili, generi di vestiario, materiali sanitari e contribuirà ai lavori necessari per dare un tetto a chi abbia perduto la casa. Tra i servizi di soccorso rientrano le attività relative all'igiene e alla salute pubblica, l'assistenza a coloro che si trovano lontani dal loro domicilio, e il loro rimpatrio. I piani includono l'invio di fertilizzanti, di sementi, di materie prime, di attrezzi per la pesca, di macchinario e di pezzi di ricambio. Quanto alla ricostruzione nel campo dei servizi pubblici l'U.N.R.R.A. intende provvedere alla riparazione e alla messa in funzionamento di impianti elettrici, condutture dell'acqua potabile, fognature, reti stradali e ferroviarie.

Viene tenuto costantemente presente il principio che lo sforzo bellico non deve essere intralciato. L'energica prosecuzione delle operazioni militari richiede, com'è facile capire, che i generi più scarsi ed il naviglio vengano strettamente controllati e siano assegnati in modo da soddisfare le esigenze delle forze armate.

Colpo di scena al processo degli ex gerarchi fascisti

ROMA (Ansa) — Si è iniziato, stamane, innanzi all'Alta Corte di Giustizia, il processo contro i quattro ex gerarchi fascisti: Luigi Federzoni, Edmondo Rossoni, Giuseppe Bottai e Giacomo Acerbo.

L'avv. Pasquale Marsano, difensore di Giuseppe Bottai, nel momento in cui stava per essere dichiarata la contumacia nei confronti del suo difeso, ha dichiarato che Giuseppe Bottai dall'agosto 1944 si trova in terra straniera, agli ordini di un comando militare straniero ed amico, quale comandante di un reparto in primissima linea.

A sostegno di questa affermazione il difensore ha esibito la riproduzione fotografica di alcune lettere fra le molte che il Bottai avrebbe inviato alla famiglia. Il difensore fa presente che in questa riproduzione sono state omesse tutte le indicazioni che possono valere ad identificare il fronte di battaglia sul quale il Bottai combatte, il reparto ed il nome che ha dovuto assumere. La omissione volontaria di tali indicazioni — aggiunge il difensore — è stata determinata dall'improvvisa necessità di sottrarre il Bottai al pericolo di rappresaglie dei suoi e dei nostri nemici al di qua e al di là dei confini. Ritengo che la prova sia ugualmente più che sufficiente per indurre l'Alta Corte a ritenere l'impossibilità materiale di Giuseppe Bottai a comparire stamane a giudizio. Il difensore ha aggiunto che dal 29 marzo la famiglia non ha più avuto notizie e ha chiesto che la Corte voglia dichiarare la separazione del processo a carico del suo difeso, rinviandolo al tempo in cui sarà possibile all'imputato di presentarsi ed invocare dall'Alta Corte il beneficio dell'art. 7 della legge 27 luglio 1944 che prevede anche la non punibilità nei confronti di chi si sia distinto con atti particolari di valore contro il nemico.

Il P. M., avv. Salvatore Italia, vice-commissario aggiunto per la punizione dei delitti fascisti, si è opposto a tale richiesta rilevando che Bottai è stato regolarmente citato con tutte le forme volute dalla legge e che d'altra parte la documentazione esibita non offre alcuna garanzia di autenticità, priva come è, persino della firma. Le ricerche fatte dalla polizia attestano invece che Giuseppe Bottai è in territorio italiano. La Corte si è ritirata per deliberare sull'incidente. Dopo venti minuti di permanenza in camera di consiglio, l'Alta Corte con sua ordinanza respinge la richiesta della difesa di Bottai rilevando che dalla relazione di notifica risulta che il decreto di citazione è stato notificato all'imputato nella forma e nei modi di legge, il che è sufficiente a far ritenere che egli ne abbia avuto conoscenza e d'altra parte che, dai documenti esibiti, non risulta alcun impedimento al Bottai a comparire dinanzi alla Corte. Pertanto ordina di proseguire oltre nel dibattimento dichiarandosi la contumacia anche nei confronti di Bottai, come in quelli di Luigi Federzoni ed Edmondo Rossoni.

GOVERNO MILITARE ALLEATO COMUNICATO

«Tutti sono avvertiti di non comperare cavalli dell'esercito tedesco od alcuna sorte di equipaggiamento militare sia da civili che da personale militare.

Ogni proprietà nemica diviene proprietà delle Forze Armate alleate e deve essere consegnata alla più vicina zona di raccolta dell'armata.

Ogni proprietà di tale genere deve essere presa dalla Polizia militare non appena scoperta e le persone che la detengono sono passibili di arresto.

Relazioni dirette fra Italia e Francia

PARIGI — Il Governo provvisorio francese ha deciso di stabilire relazioni diplomatiche dirette con l'Italia.

La Francia ha dichiarato di voler definire, con un accordo, le condizioni di residenza e lavoro dei cittadini italiani in Tunisia. L'accordo sarà basato sulla legge internazionale e gli italiani non godranno di alcun privilegio che non sia condiviso da altri stranieri in Tunisia.

M. Couve de Murville sarà ambasciatore francese a Roma. L'Italia ha inviato a Parigi l'ex-ministro Saragat, anch'esso con il rango di ambasciatore. Saranno istituiti consolati italiani a Parigi, Tolosa e Marsiglia.

Giuseppe Saragat, socialista, partecipò dapprima attivamente alla vita del suo partito a Torino, sua città natale, e a Milano. Nel 1926 fu costretto a fuggire in Austria dove continuò la sua attività politica.

In ottobre del 1943 egli si recò dalla Francia a Roma e fece parte della direzione clandestina del P. S.

In ottobre venne arrestato dai fascisti ed imprigionato dai tedeschi per tre mesi a Regina Coeli.

L'arresto di Donna Rachele

Donna Rachele Mussolini, consorte dell'ex duce, è stata arrestata. Il corrispondente della «Reuter» scrive che al momento della cattura, donna Rachele cercava di fuggire in Germania ed aveva con sé moltissimi bagagli e una valigia piena di gioielli per il valore di parecchi milioni di lire.

L'Argentina invitata a S. Francisco

S. Francisco, 2. — La sessione plenaria delle Nazioni Unite della conferenza di S. Francisco ha deciso lunedì di invitare l'Argentina a partecipare alla conferenza. La decisione è stata accolta con 31 voti favorevoli e 4 contrari. I quattro paesi che hanno votato contro sono: Russia, Cecoslovacchia, Jugoslavia e Grecia.

P. W. B.